



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio gestione risorse idriche

risorseidriche@regione.fvg.it
scarichi@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4445
fax + 39 040 377 4410
I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

Direzione centrale difesa dell'ambiente,
energia e sviluppo sostenibile

Servizio valutazioni ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, DPR 357/97, DGR 1183/2022, LR 7/2000 - SVA/SCR/2073 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto: “concessione della derivazione d’acqua per uso idroelettrico dal torrente Vajont - Domanda in data 20/07/2016 (variante per derivare dal lago residuo C a valle della diga del Vajont moduli massimi 45,00 medi 15,00 per produrre su un salto di 123,35 m” in Comune di Erto e Casso (PN). – **Parere.**
Proponente: Welly Red s.r.l.
FASCICOLO SVA/SCR/2073
FASCICOLO PN/IPD/1164/2

Facendo seguito alla nota prot.n. GRFVG-GEN-2026-192575-P del 10/02/2026 di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e alla documentazione in essa richiamata, per quanto di competenza di questo Servizio si comunica quanto di seguito riportato.

Considerato che il progetto prevede:

- di adeguare alla normativa vigente il progetto per la derivazione idraulica presentato nel 1996 e in iter istruttorio presso l’ufficio della Regione Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Struttura stabile gestione risorse idriche, con massima attenzione alla riduzione degli impatti del progetto originario; l’impianto idroelettrico sarà realizzato integralmente in galleria, si avvarrà di opere idrauliche già esistenti, senza prevedere interventi di sottensione d’alveo, né modificazioni delle portate naturali del corso d’acqua;
- la valorizzazione del territorio poiché prevede di trasformare un luogo di memoria storica in un modello di sviluppo sostenibile;
- l’opera di presa (per captare una portata massima di 4,50 m³/s, leggermente maggiore a quella originariamente richiesta di 4,00 m³/s) sarà realizzata in galleria, con un dissabbiatore e una vasca di carico; la condotta forzata sarà posizionata in un pozzo verticale di 120 m, realizzato con la tecnica del Raise Boring.
La centrale di produzione sarà costruita in caverna, per ridurre l’impatto ambientale e paesaggistico e ospiterà due turbine Pelton e l’acqua sarà rilasciata nel torrente Vajont, garantendo una portata costante di 50 l/s per motivi paesaggistici;
- l’area di intervento è esterna alle aree SIC/ZPS della Rete NATURA2000 e al Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane; la distanza dalle suddette aree SIC/ZPS risulta sufficientemente ampia da potere escludere incidenze delle opere in progetto sulle componenti del Sito, opere oltretutto principalmente in caverna.
L’intervento è compatibile con il Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.) e il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

- in esercizio, le emissioni inquinanti e i disturbi ambientali sono pressoché nulli. L'opera risulta pertanto compatibile sotto il profilo dell'inquinamento ambientale attuando misure di mitigazione e monitoraggio in fase di cantiere principalmente per la gestione delle polveri;
- la durata complessiva dei lavori è stimata in circa 20-22 mesi. Le opere saranno suddivise in lotti operativi: opera di presa, pozzi verticali, centrale in caverna, allestimento elettromeccanico e ripristino ambientale. La viabilità di accesso sarà garantita da gallerie di servizio esistenti e da una pista di cantiere temporanea;
- il funzionamento della centrale idroelettrica è previsto essere almeno di anni 80; durante l'esercizio si avranno normali interventi di manutenzione e, solo se del caso, interventi straordinari;
- le principali misure di mitigazione previste saranno:
 - contenimento dell'intorbidimento delle acque:
 - esecuzione dei lavori in alveo in condizioni di portata ordinaria, evitando i periodi di piena;
 - utilizzo di barriere filtranti e geotessili per ridurre l'apporto di materiale fine in acqua;
 - pianificazione delle fasi di scavo e movimentazione con procedura per tratti limitati e progressivi, riducendo al minimo la superficie di alveo disturbata contemporaneamente;
 - sospensione dei lavori in caso di eventi meteorici intensi;
 - prevenzione di sversamenti e contaminazioni da mezzi operativi:
 - utilizzo esclusivo di macchinari in perfetta efficienza, con manutenzione documentata;
 - stoccaggio e rifornimento carburanti in aree impermeabilizzate e lontane dall'alveo;
 - disponibilità in sito di kit di pronto intervento (panne assorbenti, vasche di raccolta) per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali;
- i materiali di scavo saranno accumulati in aree dedicate e controllate, con separazione per lotti e protezione dal dilavamento. Verranno eseguite analisi chimiche e test di cessione per dimostrare la conformità ai limiti di legge e la possibilità di utilizzo come sottoprodotto;

Verificato che per il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) e per il Piano di Gestione Delle Acque (PdGA) 2021-2027 il torrente Vajont dove sarà rilasciata l'acqua ha le seguenti caratteristiche:

- categoria: corpo idrico superficiale;
- Codice distrettuale: ITARW06PI09100010VF;
- Codice FVG PV02001;
- l'area interessata al progetto è compresa nella Zona montana;
- Stato ecologico: sconosciuto;
- Stato chimico: buono;
- pressioni significative: 4.2.1 – Dighe, barriere e chiuse per energia idroelettrica;
- impatti significativi: HMOC – Habitat alterati a seguito di alterazioni morfologiche;
- siti in condizioni di riferimento: no;

Sulla base di quanto visionato non è stata prevista la realizzazione di scarichi di acque reflue industriali di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06, di competenza dello scrivente Servizio.

Nel progetto definitivo da inoltrare per il prosieguo dell'iter di concessione, dovrà essere allegata una descrizione analitica degli strumenti di misura delle portate d'acqua derivate e rilasciate, che si prevedono di installare e la loro ubicazione. Dovrà essere consentito a questo Servizio, mediante idoneo supporto informatico, l'accesso in tempo reale ai dati di misurazione e registrazione delle portate; al riguardo si invita a prendere contatti con l'Ufficio istruttore per concordarne le modalità.

Si può concludere che gli interventi di cui all'oggetto siano compatibili con le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione delle Acque del distretto Alpi Orientali di competenza dello scrivente Servizio gestione risorse idriche.

In merito alle **operazioni di cantiere**, sarà a carico dell'impresa che realizza l'opera dotarsi di una eventuale autorizzazione allo scarico delle acque di cantiere, qualora ne ricorra la necessità.

Ciò premesso, a titolo meramente collaborativo, al fine di prevenire eventuali impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee, durante le fasi di cantiere si suggerisce di:

- 1) porre particolare attenzione allo sversamento accidentale di olii o combustibili per presenza e transito dei mezzi d'opera, al fine di evitare la contaminazione delle acque stesse e del suolo;
- 2) all'interno del cantiere verificare la presenza di tutti i dispositivi di sicurezza necessari ad evitare la contaminazione delle acque in caso di eventi accidentali;
- 3) porre attenzione all'esistenza di depositi di materie prime, prodotti finiti, rifiuti, ecc. che in occasione di dilavamento meteorico possano rilasciare sostanze suscettibili di recare danno alle acque superficiali e sotterranee.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio
gestione risorse idriche
Ing. Paolo De Altì

*(documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e 21 del D.lgs. n. 82/05)*